Rama e quella voglia di treccine

a cura di Giuseppe Bonfanti

«Vi dico che fare la parrucchiera è bello» sostiene la ragazzina con la fierezza nello sguardo e la bellezza in un sorriso mentre mastica l'italiano con eleganza elementare pur trattenendo, tra diaframma e corde vocali, quei suoni dalle solite doppie sillabe. Ha la pelle con la vivacità cromatica del cioccolato, occhi grandi e scuri, capelli corti con tante treccine color liquirizia, una sciarpa magica che vola e atterra ovunque e un nome da fiaba, ma troppo lungo per i compagni che hanno deciso di chiamarla semplicemente Rama. Viene dal Senegal e non chiedetele «Prénom et nom, s'il vous plaît», almeno per il momento, o fino a quando, si spera presto, diventerà una importante parrucchiera di star affermate come la cantante Viviane N'Dour (Chidid), meglio conosciuta *Queen of Mbalax*, ma anche «amica di mia mamma», afferma Rama.

A lei piacciono molto le treccine: un simbolo di bellezza prima ancora di un insieme di abilità. L'essere belle equivale a stare bene con se stesse, in tutte le età: un concetto che appartiene a storie di donne senegalesi, fortemente capaci di esprimere una così elevata efficienza di intraprendenza e autonomia in molti stadi della vita familiare e sociale. Un chiaro esempio per le nuove generazioni e che Rama ha già imparato molto bene.

Rama gesticola nel raccontarci i tipi di acconciature, le fasi di lavorazione e si rimane catturati dalla maestria di quelle piccole dita veloci e precise che si agitano nell'aria. Appassionata di treccine africane, cornrows, rasta e di tutte le acconciature etniche, Rama ci spiega: «per fare una sola treccia con le mani, un pettine e una bacchetta appuntita, in media ci vogliono 10 minuti, ma per tutte le trecce che coprono il capo ci vuole tutto il giorno e oltre». Anche nel caso della cresta si possono fare le treccine e lei ha già in mente qualche capigliatura di compagni di scuola su cui mettere le mani. Mmh ... vedremo, ma nel frattempo continua a chiarirci: «Per prima cosa si devono colorare i capelli, poi si prende il pettine, i capelli gli passano sopra e alla fine si applica una crema che li fa stare fissi per tutti i giorni». È felice quando termina la frase.

«Grazie ..., facile a dirsi ma a quante persone hai fatto le treccine?» chiedono gli amici ancora un po' increduli. «A circa una decina, - risponde Rama - faccio le treccine alle amiche che me lo chiedono. Se vogliono con l'aggiunta di extension. E anche le creste».

L'amicizia tra i ragazzi che si incontrano di sabato mattina a fare i compiti all'Oratorio San Giovanni Bosco di Seriate continua e diventa dolce come un tè senegalese nella cerimonia dell'Ataya, e Rama con la saggezza e fermezza tipiche delle donne senegalesi conclude: «Le treccine ad alcuni piace farsele fare e ad altri no, ma non potete dire che non siano belle».

VOCE DI SERIATE

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
Marzo 2015 | Anno LIX

MIO SIGNORE E MIO DIO!